

Aquilegia einseleana Schultz

(*Ranunculaceae*)

Aquilegia di Einsele



Endemica delle Alpi Orientali, dalla Lombardia al Friuli Venezia Giulia

Etimologia: L'origine del nome del genere non è chiaro. Una prima ipotesi fa derivare il nome dal latino “aquam”, acqua e “legere”, raccogliere o da “aquilegium”, recipiente per l'acqua (in riferimento alla forma dei fiori). Un altro possibile significato potrebbe derivare, sempre, dal latino “aquila” con allusione alla somiglianza della terminazione a sperone dei nettari, con i rostri dell'aquila.

Habitat: predilige pascoli rocciosi, rupi, ghiaioni, detriti, macereti, greti torrentizi, su calcare o roccia dolomia ad una altitudine variabile fra i 600 e 2300 metri.

Descrizione: è una pianta erbacea con un rizoma orizzontale strisciante a livello del terreno su cui è inserita la rosetta basale delle foglie. Ha fusto eretto a volte ascendente, con corti peli. Le foglie basali sono picciolate divise in tre parti a loro volta divise ancora in 3 segmenti arrotondati, le foglie

cauline sono lineari. I fiori portati da peduncoli ricurvi in numero di 1-3, sono di colore azzurro violetto, profumati, formati da 5 tepali esterni a verticillo e 5 interni a cappuccio con sperone leggermente ricurvo.

Fiorisce da giugno ad agosto.